

La nuova Arte Fiera punta sul 'made in Italy'

L'edizione 45 dal 22 al 24 gennaio. Il direttore Simone Menegoi: «Ingressi contingentati, mascherine e continue sanificazioni»

TRA GLI STAND

La scelta, in qualche modo agevolata dalla pandemia, privilegia le gallerie italiane

NOVITÀ

Dopo alcune critiche si ritorna all'ingresso principale in piazza Costituzione

di **Claudio Cumani**

Sarà, se tutto andrà bene, la prima fiera internazionale d'arte ad aprire le porte al pubblico dopo un anno di stop forzato. E attirerà quindi una forte attenzione da parte di collezionisti ed espositori, visto che le iniziative on line hanno riscosso molta curiosità ma hanno prodotto pochi affari. **Arte Fiera** conferma le date della sua 45esima edizione (dal 22 al 24 gennaio con preview il 21) e chiude domani le domande di partecipazione da parte dei galleristi. Contemporaneamente **Art City** sta lavorando, seppur nella massima discrezione, a un'edizione che prevede importanti progetti in giro per la città.

Ma come si può immaginare Arte Fiera al tempo del Covid? «Con un pubblico contingentato - risponde il direttore **Simone Menegoi** -, mascherine, distanziamenti e continue sanificazioni. I grandi padiglioni saranno comunque in grado di garantire un afflusso soddisfacen-

te per gli espositori». Per Menegoi, che arriva in questo modo con la sua vice **Gloria Bartoli** all'ultimo anno di mandato, si tratterà comunque di un'edizione molto significativa. La scelta, intrapresa da tempo, di puntare sulle gallerie italiane favorisce ovviamente la manifestazione, anche se importanti realtà come la londinese Richard Saitoun Gallery hanno garantito comunque la presenza. A tutte le gallerie sarà applicato uno sconto sulle tariffe di partecipazione del 20%, appunto alla luce del momento particolare. «Un gesto di sensibilità molto apprezzato», spiega il direttore.

Dopo i malumori della scorsa edizione, l'ingresso principale tornerà in piazza Costituzione e un percorso coperto porterà i visitatori all'imbocco dei padiglioni 18 (quello dedicato al moderno) e 15 (lo spazio contemporaneo). Confermate, al momento, le performance (il cui calendario sarà curato come sempre da **Silvia Fanti**) che si svolgeranno comunque secondo i protocolli

sanitari previsti. Un'edizione, insomma, di consolidamento rispetto al lavoro degli anni precedenti, che magari passerà dal rilancio della qualità degli allestimenti, «perché il pubblico deve ritrovare quello che ha apprezzato».

Anche quest'anno la *main section* incoraggerà gli stand monografici dedicati a un artista o alle proposte curatoriali concentrate su un movimento, una tendenza, un periodo. Confermate le altre abituali sezioni: *Fotografia e immagini in movimento* e *Pittura XXI* avranno i consueti curatori (piattaforma Fantom e Davide Ferri) mentre *Focus*, comparto rivolto al moderno e al dopoguerra storicizzato, cambia come da statuto contenuto e referente. Sarà il critico Marco Meneguzzo a indagare, sotto il titolo 'arte esatta', quella realtà che fra gli anni '50 e i '70 ha coinvolto l'arte cinetica, quella programmata e le esperienze affini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Uno stand di Arte Fiera 2020. A destra, il direttore Simone Menegoi che arriva con la prossima edizione al suo ultimo mandato